

RICHIEDENTI ASILO

Migranti, la soluzione della Provincia: «La gestione in mano ai Comuni»

Una gestione dei migranti sostenibile non è un'utopia. La soluzione c'è, e si chiama Sprar, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati: è la proposta che il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo ha fatto ai sindaci biellesi durante gli incontri che si sono svolti la scorsa settimana e nella mattinata di ieri.

• CHE COS'È LO SPRAR In realtà non è una novità. A Biella è attivo dal marzo 2014 e coinvolge una trentina di ospiti. Ma finora nessun Comune ha mai partecipato a un bando per l'assegnazione dei fondi ministeriali. Lo Sprar si differenzia rispetto ai Cas (i centri di accoglienza straordinaria), perché viene gestito direttamente da un ente titolare, che può essere un Comune, un'Unione di Comuni o un Consorzio per i servizi socio-assistenziali. Per ottenere le risorse e avviare lo Sprar l'ente deve partecipare al bando ministeriale

le e presentare un progetto che comprende le strutture in cui avviare l'accoglienza, l'iter educativo e la rete di riferimento. Una volta vinto il bando, il Comune prepara una gara d'appalto per affidare il servizio a una cooperativa o a un ente gestore. «In questo modo è possibile stabilire quanti posti riservare ai migranti e chi gestirà il servizio» ha spiegato Ramella Pralungo durante la conferenza stampa convocata ieri in Provincia. E scongiurare l'apertura di nuovi centri d'accoglienza: «Prima di incontrare

Ramella Pralungo: «L'accoglienza è un servizio che viene pagato dallo Stato 35 euro al giorno. Perché lasciare alla Prefettura l'assegnazione di questi fondi?»

i sindaci ho parlato con la Prefettura per ottenere ciò che è stato fatto a Torino: i territori "virtuosi" che accettano di partecipare al bando Sprar non avranno altri centri d'accoglienza».

• LA SVOLTA PER I COMUNI Le periferie sono i territori più esposti al rischio che venga aperta una grande struttura. «Gli affitti costano meno e sono più appetibili per i gestori che partecipano ai bandi della Prefettura. Per il servizio di accoglienza» dice il presidente «lo Stato paga 35 euro al giorno. Perché rinunciare a questi fondi e lasciare alla Prefettura il compito di affidare il servizio?».

Molti Comuni hanno risposto positivamente alla proposta di Ramella. «La Valle Elvo utilizzerà l'Unione per partecipare al bando. Anche la Valle di Mosso e il Triverese hanno deciso di organizzarsi per definire un progetto. Candelo e il basso



Il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo durante la conferenza stampa di ieri

Biellese si riuniranno presto. È chiaro che per gli altri Comuni non intenzionati a partecipare al bando Sprar il rischio che sul loro territorio sia aperto un grande centro d'accoglienza sarà molto più elevato. Ma di questa eventualità tutti sono stati avvisati».

CHIARA MARCANDINO

LA CONSULTAZIONE DEL 17 APRILE

Il referendum "ripescato"

Nessuno ne parlava e sembrava destinato al fallimento come auspicato dai fautori dell'astensione. Ma le inchieste in Basilicata hanno rilanciato l'attualità del quesito

Del referendum del 17 aprile sulle trivellazioni petrolifere in mare non parlava quasi nessuno, con grande soddisfazione di quanti, con il premier Renzi in testa, si augurano che non venga raggiunto il quorum del 50 per cento più uno dei votanti invalidando così la consultazione. Ma le inchieste della magistratura sui pozzi petroliferi in Basilicata, hanno riaperto i riflettori sulla campagna referendaria che altrimenti sarebbe stata per pochi intimi. Eppure le vicende lucane non riguardano il quesito referendario che parla delle modalità di rinnovo della concessione per le trivellazioni in mare limitatamente ai casi in cui vengono effettuate entro 12 miglia dalla costa: 21 casi su 66 complessivi lungo le coste di Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Emilia Romagna, Marche e Veneto. Le compagnie che effettuano tali trivellazioni detengono concessioni di 30 anni, prorogabili per due volte, 5 anni ciascuna, più altri 5 possibili, per un massimo di 45 anni. Dopo questa scadenza, grazie a una norma inserita dal governo Renzi nella legge di stabilità, l'attività può continuare fino a che il giacimento non si esaurisce. I referendari chiedono che questa novità sia cancellata e si torni alla scadenza "naturale". Il quesito oltre a non riguardare le trivellazioni in mare oltre le 12 miglia, non riguarda neanche possibili nuove trivellazioni entro le 12 miglia che rimangono vietate per legge. Si decide quindi il destino di 21 trivellazioni già esistenti. Se dovessero prevalere i "sì" all'abrogazione della norma, entro 5-10 anni le concessioni scadrebbero e l'attività estrattiva dovrebbe cessare.

È la soluzione sostenuta da una rete di comitati, il No Triv, riunito in un coordinamento nazionale (www.notriv.com), con comitati locali sono principalmente nelle regioni interessate dalle trivellazioni, e dalle principali organizzazioni ambientaliste: Greenpeace, Legambiente e Wwf. Sul fronte del "no" opera il comitato "Ottimisti e razionali", presieduto dall'ex deputato Pci Gianfranco Borghini. Dubbi sul referendum sono stati espressi anche nella Cgil, che teme la perdita di posti di lavoro. L'obiezione più generale, che i sostenitori del No (o del mancato quorum) avanzano è quella del fabbisogno energetico, considerato che le trivellazioni in mare, in particolare quelle entro le 12 miglia, estraggono principalmente gas metano coprendo circa il 10 per cento

del fabbisogno nazionale e, in misura minore, anche petrolio. Essendo un referendum abrogativo, un'eventuale vittoria del "no" o il mancato raggiungimento del quorum lascerebbero la situazione inalterata, con le ricerche e le attività petrolifere attualmente in corso che potrebbero proseguire fino alla scadenza.

Incontro

Comitato "Stop Trivelle" stasera a Campiglia

Questa sera alle 21 al Circolo Valet di Campiglia Cervo, il Comitato Biellese "Stop Trivelle" organizza una serata in vista del voto per il referendum del prossimo 17 aprile per sostenere le ragioni "sì". Interverrà il presidente di Lega Ambiente Biella Alfiero Staffolani con ad alcuni membri del comitato referendario locale.

Elezioni amministrative

NOVE COMUNI BIELLESI AL VOTO

Dei 1.371 Comuni italiani chiamati al voto nella tornata elettorale amministrativa del prossimo giugno, 9 sono biellesi. In realtà sarebbero 13 i Comuni coinvolti, ma due di essi si presenteranno agli elettori come nuovo ente, frutto di altrettante fusioni che hanno coinvolto 5 municipi. In una consultazione parziale che chiama alle urne elettori in città molto importanti, come Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna e in Piemonte, oltre al capoluogo regionale, coinvolge anche il capoluogo di provincia Novara, nel Biellese i Comuni interessati sono tutti di dimensioni ridotte e nessuno varca la fatidica soglia dei 15mila abitanti, oltre la quale si impone il sistema elettorale a doppio turno con eventuale ballottaggio, che in provincia riguarda oggi solo Biella, dopo il "declassamento" di Cossato alle ultime amministrative. Il paese più grande, e di conseguenza con maggiori implicazioni politiche per il voto, è Trivero, che ha 6.144 abitanti. L'amministrazione di centrosinistra unscente, dovrà fare a meno del sindaco Massimo Biasetti, reduce da due mandati e quindi non più candidato, e punterà sul vicesindaco Mario Carli. Sul fronte opposto, dopo anni di divisioni che hanno determinato la sconfitta nonostante la maggioranza dei voti, il centrodestra prova a riaggregarsi ma non sembra ritrovare l'unità, neppure con il sistema delle primarie. Altro Comune importante in cui si voterà è Lessona, che anticipa la scadenza della consiliatura per dare luogo alla fusione con il comune di Crosa, facendo nascere un unico paese con 2.835 abitanti. Fusione, ma fra tre Comuni, anche per il nuovo municipio di Campiglia in Valle Cervo, dove hanno deciso di confluire in un unico ente, oltre a Campiglia Cervo, anche Quittengo e San Paolo Cervo, per creare un'aggregazione con 528 abitanti complessivi. Sempre in Valle Cervo si voterà anche a Rosazza (87 abitanti), dove la giunta guidata dal sindaco Claudio Borri è andata in crisi ed è stata costretta a dimettersi, cedendo il passo al commissario prefettizio Davide Garra. Lo stesso è accaduto a Zumaglia (1.129 abitanti), dopo le dimissioni del sindaco Lorenzo Cantono. Vanno invece a scadenza naturale del consiglio comunale i comuni di Coggiola (1.996 abitanti), Castelletto Cervo (880 abitanti), Veglio (566 abitanti) e Dorzano (508 abitanti). Un altro Comune che può essere considerato biellese andrà alle urne: si tratta di Postua (594 abitanti), che è in provincia di Vercelli, ma storicamente fa parte dell'area della Val Sessera. La data delle elezioni, in attesa di conferma è il prossimo 5 giugno, con eventuali ballottaggi per i centri maggiori il 19 giugno.

OPERE PUBBLICHE

Simonetti segnala alla Regione Piemonte: «Allarme Pedemontana»

Il deputato biellese Roberto Simonetti segnala al presidente della Regione Sergio Chiamparino un possibile "ostacolo" alla Pedemontana Piemontese: «In Commissione ambiente è in discussione la proposta di legge del Governo per il contenimento del consumo del suolo che consente solo le opere inserite negli strumenti di programmazione delle amministrazioni aggiudicatrici le opere prioritarie indicate da alcuni testi normativi. Tra queste non c'è la Pedemontana. Non vorrei che l'esclusione compromettesse l'iter».



SEZIONE PROVINCIALE DI BIELLA - ONLUS

prevenire è vivere



“La mia faccia non è importante. La mia voce sì. E anche la tua!”

Dai voce a LILT Biella con il tuo 5x1000 per sconfiggere i tumori.

Maurizio DiMaggio
Conduttore radiofonico e giornalista di viaggio

BASTA UNA FIRMA E NON TI COSTA NULLA



SEZIONE PROVINCIALE DI BIELLA - ONLUS

prevenire è vivere



HOSPICE L'ORSA MAGGIORE
Fondazione - Onlus

Firma per LILT Biella

C.F. 90033250029

per sostenere i servizi di prevenzione e riabilitazione oncologica del nuovo Centro Oncologico Multifunzionale SPAZIO LILT.

Firma per l'Hospice l'Orsa Maggiore

C.F. 90047340022

per sostenere la struttura che ospita gratuitamente pazienti oncologici in fase avanzata di malattia.

LILT Sezione Provinciale di Biella
Via Belletti Bona 20, 13900 Biella - tel. 0158352111 - info@liltbiella.it - www.liltbiella.it
SPAZIO LILT Via Ivrea 22, Biella